



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

INTERVENTO DI SALUTO DEL PROF. G. ARMAO, VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Presentazione del libro in memoria di Francesca Morvillo *"Non solo per amore"*

Prof. M. Cartabia, a cura di C.Brancato, G. Fiume, P. Maggio.

Università di Palermo, Aula Magna, Palermo 23 maggio 2022

Un saluto particolare al Ministro della Giustizia, Prof. Marta Cartabia, al Magnifico Rettore dell'Università Massimo Midiri, alle Procuratrici Lia Sava e Claudia Caramanna, alle autorità ed ai tanti colleghi e studenti dell'Università presenti oggi.

Pur avendo contribuito a preparare questa iniziativa mi rincresce non poter essere con Voi in questo momento di commemorazione in quanto costretto alle prescrizioni di isolamento domiciliare avendo contratto l'infezione da Sars CoV2.

Il ricordo del periodo degli studi universitari di figure divenute eroiche e simboliche per la loro dedizione e la professionalità dell'impegno ci aiuta in quell'opera di umanizzazione che è necessaria a rendere viva la memoria per le nuove generazioni. Perché i siciliani non siano mai più prevaricati dalla mafia.

Uomini e donne che hanno avuto vite normali, a partire da quelle scolastiche ed universitarie, sin quando il destino, il coraggio, le istituzioni non li hanno chiamati a svolgere ruoli ed assumere responsabilità che li hanno condotti a divenire bersagli, simboli da abbattere per dimostrare la fragilità e la malleabilità dello Stato. Il tentativo del prepotere criminale di prevaricare il servizio al *"diritto dello Stato in quanto Stato di diritto"*.

Lo Stato di diritto e le Istituzioni democratiche hanno resistito e prevalso anche grazie al loro esempio ed ai loro valori. Proprio quasi valori che si rinvengono in queste figure sin dalle loro tesi di laurea, la dissertazione scritta nella quale uno studente esprime le proprie idee considerandolo il momento di approdo degli studi universitari, ma anche una sorta di trampolino verso la vita professionale.

Il ricordo delle tesi di laurea di alunni illustri dell'Ateneo palermitano è, da qualche anno, divenuto un'iniziativa coralmente sostenuta, oltre che dalla stessa Università (attraverso l'eccellente Archivio storico d'Ateneo), dalla Regione Siciliana, dal sistema creditizio regionale (*Unicredit, Banche di credito cooperativo, Irfis-Finsicilia*), da associazioni di categoria (quest'anno la CNA).

Prima la pubblicazione della Tesi di laurea del dott. Paolo Borsellino *"Il fine dell'azione delittuosa"*, presentata nell'Anno accademico 1961-1962 (anch'essa con relatore il Prof. Giovanni Musotto, Fondatore dell'Istituto di diritto penale dell'Università), per i tipi di Giuffrè nel 2011 e curata dal collega Vincenzo Militello.

Lo scorso anno la pubblicazione della tesi di laurea del dott. Giovanni Falcone su *"L'istruttoria nel processo amministrativo"*, per i sessant'anni della sua presentazione (fu discussa il 21 giugno 1961), pubblicata per i tipi della Treccani, che ho avuto l'onore di curare e che ha avuto la prefazione della Prof. Marta Cartabia.

Quella tesi che nessuno aveva trovato, su un tema apparentemente lontano dal terreno di impegno del giudice Falcone, era stata ignorata per decenni. La sua pubblicazione ha fatto emergere non solo il giurista caparbio ed attento nel trattare



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

un tema allora pionieristico per la giuspubblicistica, ma soprattutto l'attenzione precoce al valore della prova, al processo equo, al rispetto delle garanzie processuali che animeranno l'impegno del Giudice trucidato proprio trent'anni fa insieme a sua moglie, Francesca Morvillo, ed agli uomini della scorta.

Quest'anno, sempre con l'autorevole prefazione della Prof.ssa Cartabia e l'edizione di Treccani, vede la luce il volume che si presenta oggi in memoria della dott. Morvillo e che riporta parti significative della tesi "*Stato di diritto e misure di sicurezza*", insignita del prestigioso premio "*Giuseppe Maggiore*" per la migliore tesi nelle discipline penalistiche nell'Anno accademico 1966-67.

Anche in questo caso emerge il profilo, più volte richiamato nei saggi raccolti nel volume, di una giovane giurista colta ed in possesso di valori giuridici fondamentali che ispireranno la sua attività di giudice minorile e poi penale.

Proprio l'impegno nella giustizia minorile, che in una Città come Palermo significa confronto con la circuizione del potere mafioso, l'attrazione fatale dei suoi riti e dei facili arricchimenti, che ha costituito e purtroppo ancora in parte costituisce, rappresenta nella ricostruzione delle figura del Giudice Francesca Morvillo un elemento essenziale di riconduzione ai valori che emergono dalla lettura della sua tesi di laurea, oggi divenuta possibile anche per il pubblico e che ne fanno ancor più un riferimento per donne e uomini di diritto.

Mi sia consentito, in conclusione, complimentarmi con le curatrici: l'amica Cetta Brancato e le care colleghe del Dipartimento di scienze politiche ed internazionali della nostra Università Professoressa Giovanna Fiume e Paola Maggio ed a quest'ultima che sono particolarmente grato per l'attenzione costante alla definizione di questa importante iniziativa editoriale.

Ancora grazie al Ministro Cartabia per l'attenzione che dedica a questi progetti culturali che costruiscono radici di memoria giuridica per le generazioni di giuristi che verranno ed alla Treccani per la disponibilità a pubblicarli.

Questo giorno resti scolpito nelle nostre coscienze ed in quelle dei siciliani per sempre.